

LA COSTITUZIONE RIFORMATA.

Che lezione difficile ci insegna la Storia: la nostra Costituzione, frutto di un sofferto patto sociale, sarà cambiata da una maggioranza risicata, che non pone più tra i suoi valori il bene collettivo, ma quello individuale; di chi comanda, ovviamente.

Perché dovremmo accettarlo? Perché la globalizzazione ci respinge tutti nel mondo degli schiavi. Scenari cupi, scolpiti a suon di “Regole? C’è una sola regola, la libertà individuale, la libertà del mercato”. Peccato non essere già molto vecchi...

E pensare che le Costituzioni erano nate per porre un limite all’assolutismo. La borghesia e, prima, i nobili volevano dire la loro. Adesso chi può dire la sua? Il Principe. Che riforma ad uso e consumo personale la Costituzione di tutti, per trasformarla in una cosa sua.

ElleCi

28/1/05